

**Verbale della seduta preliminare tenuta dalla Commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04. Candidata Dott.ssa Catia Papa, individuata nella seduta del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici nella seduta dell'8 febbraio 2017.**

**Verbale n. 1**  
(Seduta preliminare)

Il giorno 22 marzo 2017 alle ore 10.30 si è riunita in modalità telematica la Commissione giudicatrice per la procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di seconda fascia ai sensi dell'art. 24, comma 6 della Legge 240/2010 della dott.ssa Catia Papa.

La Commissione nominata con D.R. n. 213 del 20 marzo 2017, pubblicato in pari data all'albo Ufficiale dell'Ateneo, risulta così composta:

- prof. Leonardo Rapone, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università della Tuscia
- prof. Maurizio Ridolfi, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università della Tuscia
- prof.ssa Albertina Vittoria, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università di Sassari

In apertura di seduta i componenti della Commissione giudicatrice individuano il Presidente nella persona del Prof. Leonardo Rapone ed il Segretario nella persona della Prof.ssa Albertina Vittoria.

La Commissione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione ed in particolare che dovrà sottoporre a valutazione le pubblicazioni scientifiche, l'attività di ricerca e l'attività didattica della dott.ssa Catia Papa, individuata all'unanimità dal Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici nella seduta dell'8 febbraio 2017, ai fini dell'idoneità alla chiamata a professore di ruolo di seconda fascia di cui all'art. 24 c.6 della legge 240/10.

I commissari, presa visione del nominativo della candidata ammessa alla suddetta procedura, dichiarano che non esistono situazioni di incompatibilità tra di loro e tra loro stessi ed il candidato, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

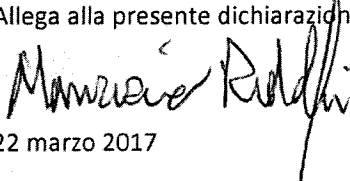
La Commissione prende atto del termine di 45 gg. per la conclusione dei lavori previsto dal Regolamento di Ateneo.

La Commissione nel rispetto degli standard previsti dalla normativa vigente, decide di avvalersi dei seguenti criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica del candidato, tenendo conto che tale valutazione è finalizzata all'individuazione dell'idoneità o meno del candidato alla chiamata a professore di ruolo di seconda fascia di cui all'art. 24 c.6 della legge 240/10:

- 1) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione scientifica;
- 2) congruenza di ciascuna pubblicazione con il settore concorsuale M-STO/04;
- 3) diffusione di ciascuna pubblicazione all'interno della comunità scientifica;
- 4) possesso del titolo di Dottore di ricerca o equipollenti;

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Maurizio Ridolfi, componente della commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04, nominata con D.R. n. 213 del 20 marzo 2017, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

  
22 marzo 2017

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto ALBERTINA VITTONIA, componente della commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04, nominata con D.R. n. 213 del 20 marzo 2017, dichiara di concordare con il verbale n. 1, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Albertina Vittonia

22 marzo 2017

## VERBALE N. 2

### VALUTAZIONE DELLA CANDIDATA

**Verbale della seconda seduta tenuta dalla Commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04. Candidata Dott.ssa Catia Papa, individuata nella seduta del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici dell'Università della Tuscia nella seduta dell'8 febbraio 2017.**

Il giorno 19 aprile 2017, alle ore 14.30, si è riunita in modalità telematica la Commissione giudicatrice per la procedura valutativa per la chiamata come professore di ruolo di seconda fascia della dott.ssa Catia Papa, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della Legge 240/2010. La commissione, nominata con Decreto del Rettore dell'Università della Tuscia del 20 marzo 2017, n. 213, pubblicato in pari data all'albo Ufficiale dell'Ateneo, è così composta:

- prof. Leonardo Rapone, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università della Tuscia - presidente
- prof. Maurizio Ridolfi, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università della Tuscia
- prof.ssa Albertina Vittoria, professore di prima fascia, ssd. M-STO/04, Università di Sassari - segretaria

La variazione dell'orario della seduta, che a conclusione della seduta precedente era stato fissato alle 10.30, è stata comunicata dal presidente agli altri commissari in data 18 aprile 2017. Tutti i commissari danno atto di aver ricevuto in formato elettronico il curriculum vitae e le pubblicazioni scientifiche della candidata.

Ciascun commissario, sulla base dell'esame della documentazione pervenuta, esprime il proprio giudizio individuale sulla candidata in conformità ai criteri fissati nella seduta preliminare.

#### GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO LEONARDO RAPONE:

La dottoressa Catia Papa, attualmente ricercatrice confermata all'Università degli studi della Tuscia, inquadrata nel ssd M-STO/04 (settore concorsuale 11 A/3), ha conseguito il Dottorato di ricerca nel 2003 all'Università degli studi di Roma Tre, ottenendo successivamente un premio per la sua tesi di dottorato. È stata titolare di assegni di ricerca in vari atenei (Salerno, L'Aquila, Roma Tre) e di altri finanziamenti individuali per attività di ricerca. Ha partecipato in qualità di componente scientifico a diversi progetti collettivi di ricerca, tra cui da ultimo un PRIN 2016. Dal 2001 è regolarmente presente come relatrice in convegni scientifici nazionali e internazionali. Ha svolto attività didattica, come docente a contratto, già prima di essere inquadrata nel ruolo dei ricercatori universitari; come ricercatrice, dal 2013-14 ha tenuto annualmente due corsi di insegnamento. Le pubblicazioni presentate nella presente procedura di valutazione sono tutte congruenti con il ssd per il quale la procedura è indetta e corrispondono, nel numero e nella dislocazione temporale, a quanto previsto dalla delibera del Consiglio del Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici dell'Università degli studi della Tuscia, adottata nella seduta del 13 marzo 2017.

Gli interessi scientifici della dottoressa Papa, come sono attestati dal suo curriculum e dall'elenco completo delle sue pubblicazioni, vertono attorno a due nuclei principali: i processi di nazionalizzazione dell'opinione pubblica italiana fra il tardo Ottocento e il primo Novecento, con particolare riferimento agli ambienti

giovanili ed intellettuali, e le questioni di genere nel medesimo arco temporale. La più risalente nel tempo delle monografie presentate, corredata da una parte antologica, è inerente al campo di studio relativo alla costruzione del discorso nazionale nell'Italia protonovecentesca e ricostruisce, con attenzione e capacità analitica, l'esperienza del gruppo di intellettuali raccolti alla vigilia della Grande guerra attorno al giornale "L'Azione", ultima incarnazione organizzativa dell'indirizzo nazional-liberale che negli anni precedenti era stato uno degli affluenti della varia e progredente corrente del nazionalismo italiano, salvo poi individuare nel liberismo, contrapposto al protezionismo, un fattore discriminante rispetto alle più larghe schiere del nazionalismo organizzato. Dalla confluenza degli interessi per la storia di genere e per le retoriche del discorso nazionale ha origine il volume *Sotto altri cieli*, in cui Papa si è proposta di indagare il confronto/incontro dell'emancipazionismo femminile italiano con l'"alterità orientale" e le pratiche del colonialismo fra il 1870 e il 1915: mostrandosi capace di un'analisi assai fine dei mutamenti culturali, ripercorre la parabola che dalla iniziale visione di una "sorellanza universale" – portata a cogliere la comune origine oppressiva dei pregiudizi di genere e razziali, pur in presenza di accentuazioni paternalistiche nel modo di rapportarsi alla condizione delle donne d'Oltremare – e dalla ferma opposizione all'espansionismo coloniale italiano nel Corno d'Africa, approda, in occasione della guerra di Libia, a una visione solidaristica e patriottica, improntata alla logica della missione redentrice dell'"uomo bianco" e a una immagine stereotipata e negativa della donna musulmana, preludio allo schieramento su posizioni interventiste di larga parte dell'attivismo femminile italiano di fronte alla Grande guerra. All'analisi in una prospettiva di genere di processi avviatisi con la mobilitazione patriottica durante la Prima guerra mondiale si collegano due saggi: quello sull'epistolografia femminile all'indirizzo della Regina madre nel corso del conflitto e quello sull'inchiesta promossa nel 1917 dall'Ufficio storiografico della mobilitazione per testare la tenuta dei legami familiari e dei modelli dell'organizzazione domestica nella città italiana – Torino – maggiormente scossa dalle tensioni sociali e dalla protesta popolare contro la guerra: in entrambi gli scritti si rivela la capacità di allargare l'esame dal caso particolare al contesto generale, facendo emergere il carattere più ampiamente rivelatore delle fonti esaminate.

Il risultato più completo degli studi di Papa è al momento il volume *L'Italia giovane*, incentrato sui processi di socializzazione extrascolastica della gioventù studentesca e universitaria italiana tra la fine dell'Ottocento e il primo dopoguerra e frutto di una vasta ricerca, attraverso cui Papa si è proposta di ricostruire il variegato tessuto delle associazioni giovanili maschili fondatesi sull'intreccio di attività ludico-sportive, acculturazione patriottica, formazione premilitare e coltivazione della virilità: ne scaturisce un ampio quadro della funzionalità di questo associazionismo alla diffusione tra la gioventù intellettuale di sesso maschile delle tematiche nazional-patriottiche, ed in specie irredentistiche, nutrite dal culto del Risorgimento e proiettate verso l'espansione imperialistica. Completano il quadro delle pubblicazioni presentate nella corrente valutazione due articoli che testimoniano l'impegno di Papa anche in aree di ricerca distinte da quelle che è solita per lo più coltivare: una panoramica dell'amministrazione italiana del Dodecaneso, basata su documentazione d'archivio, e una ricostruzione degli inizi della mobilitazione ambientalista in Italia negli anni Settanta del Novecento, in cui è scandagliato il rapporto tra questa mobilitazione e i movimenti collettivi della fine del precedente decennio.

Nell'insieme i titoli e le pubblicazioni della dottoressa Papa delineano il profilo di una studiosa che ha dato ampiamente prova delle sue capacità di ricerca, della sua originalità e della sua maturità di giudizio storico, e che è pienamente idonea a ricoprire la posizione di docente di seconda fascia nel ssd M-STO/04 alla quale è abilitata.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO MAURIZIO RIDOLFI:

Ottenuto nel 2003 il dottorato di ricerca presso l'Università di Roma Tre in "Storia dell'Italia contemporanea", la candidata è diventata ricercatore nel 2013 Storia contemporanea (M-STO/04) presso l'Università della Tuscia. Nel periodo intercorso svolge una intensa attività scientifica, anche grazie a successivi assegni di ricerca presso università diverse (Salerno, L'Aquila, Roma Tre, in questo ultimo caso per 4 anni di seguito), partecipando a numerosi progetti, sia nazionali che internazionali, così come a seminari, convegni e conferenze, in Italia e fuori. Ha partecipato, tra le altre cose, a progetti di ricerca PRIN (Salerno 2005) e ad un progetto biennale 2014-2105 di natura comparativa sul tema "La Grande Guerre et ses conséquences sur les relations culturelles et intellectuelles entre France et Italie". Dal 2016 è parte di un Progetto PRIN su "Translating Worlds: Towards a Global History of Italian Culture (1450-1914)", con sede di coordinamento l'Università della Tuscia. La presenza, dal 2004 al 2011, nel Comitato di redazione de «Il mestiere di storico», la pubblicazione periodica della Società italiana per lo studio della storia contemporanea (SISSCO), ha comportato l'acquisizione di una significativa esperienza nel lavoro di organizzazione dei lavori di una rivista scientifica.

Anche prima dell'accesso in ruolo, svolge una intensa attività didattica; tra il 2002 e il 2012 nel quadro del Master di I livello *Politiche dell'incontro e mediazione culturale nei contesti migratori* della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi Roma Tre; nell'aa. 2005-2006 come professore a contratto presso l'Università della Tuscia. Con l'accesso in ruolo, la candidata ha svolto una continua e ricca attività didattica (corsi, tesi seguite), partecipando al collegio dottorale e alle commissioni di valutazione interna.

Dal 2001 al 2016 la candidata annovera un complesso di 32 pubblicazioni: 3 monografie, 4 curatele e 25 tra saggi in volumi collettanei (15) e articoli su rivista (10, di cui due, "Genesis" e "Memoria e Ricerca", ritenute di fascia A nel ranking della valutazione scientifica). Ha sviluppato diversi ed originali percorsi di ricerca, coniugando la storia di genere e generazionale con alcuni temi innovativi, quali gli studi post-coloniali e la storia ambientale, anche attraverso la conoscenza e l'uso delle tecniche multimediali. I testi presentati per la valutazione intrecciano e compendiano quei molteplici percorsi di ricerca.

Una prima monografia riguarda il tema *Intellettuali in guerra: «L'Azione» 1914-1916. Con un'antologia di scritti* (Franco Angeli 2006), con una ricca antologia di fonti. Essa valorizza il rapporto tra liberalismo e nazionalismo alla luce della rivendicazione di una nuova classe dirigente, nell'incedere della guerra e delle trasformazioni che essa produsse sul piano politico e culturale. Al tema si possono ricondurre, dieci anni dopo, il saggio su *La «famiglia italiana» nell'inchiesta dell'Ufficio storiografico della mobilitazione*, in *La Grande Guerra delle italiane. Mobilitazioni, diritti, trasformazioni* (a cura di S. Bartoloni, Viella 2016) e l'articolo *Lettere alla Regina madre: voci di italiane nella Grande Guerra* («Genesis», 1/2016); laddove si coglie la coniugazione feconda tra storia politica, storia sociale e storia di genere, concorrendo a qualificare uno dei più originali percorsi di ricerca della candidata.

Una seconda monografia concerne *Sotto altri cieli. L'Oltremare nel movimento femminile italiano (1870-1915)* (Viella 2009). Sviluppando le correlazioni tra la storia di genere e gli studi post-coloniali, essa evidenzia con originalità l'emergere di una cultura femminista nel quadro del complesso rapporto tra cultura europea occidentale e contesti coloniali orientali, delineando un a possibile "storia coloniale" del primo femminismo italiano. Anche in questo caso, al tema è possibile ricondurre il pur breve saggio *Governare la «Colonia Bianca»: il Dodecaneso nelle carte di Cesare Maria De Vecchi*, in *Atlante geo-storico di Rodi. Territorialità, attori, pratiche e rappresentazioni (1912-1947)* (a cura di M. Arca Petrucci, Gangemi 2011), che segnala la sensibilità verso un uso accorto delle fonti fotografiche e iconografiche nello studio delle rappresentazioni dei territori della colonizzazione italiana.

Una terza monografia su *L'Italia giovane dall'Unità al fascismo* (Laterza 2013) rappresenta forse il lavoro della "piena maturità" nella produzione scientifica della candidata, con un meditato e convincente

approccio di storia, insieme generazionale e di genere, allo studio dell'Italia liberale prebellica. Delle "ondate giovanili" - ed in particolare dell'interventismo tra 1914 e 1915 - che caratterizzarono la storia italiana otto-novecentesca, si ricostruiscono i fattori costitutivi sul piano socio-culturale ed educativo-ricreativo, a cui ricondurre la mobilitazione politica, patriottica prima e quindi nazionalista. La collocazione, con un editore di punta nella saggistica storica, e il riconoscimento venuto dal mondo storiografico, hanno avvalorato l'originalità e l'efficacia dello studio. Pur spostato su un periodo successivo, un ultimo saggio sul tema *Alle origini dell'ecologia politica in Italia. Il diritto alla salute e all'ambiente nel movimento studentesco*, in *L'Italia repubblicana nella crisi degli anni settanta* (a cura di F. Lussana e G. Marramao, Rubbettino 2003), prefigurava un percorso di ricerca altrettanto originale con attenzione alla storia generazionale ed ambientale, meritevole di maggiore corposità e articolazione.

In conclusione, sotto i diversi profili richiesti (ricerca, didattica, organizzazione delle attività scientifiche, pubblicazioni), la candidata dimostra di aver maturato un percorso di qualità, tale da renderla senz'altro idonea alla chiamata a professore di ruolo di seconda fascia di cui all'art. 24 c.6 della legge 240/10.

#### GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL COMMISSARIO ALBERTINA VITTORIA:

Ricercatrice confermata presso l'Università degli studi della Tuscia, la dottoressa Catia Papa ha svolto un'intensa attività scientifica, grazie ad assegni di ricerca (Università di Salerno, dell'Aquila, di Roma Tre) e a borse di studio (tra cui una dell'Accademia dei Lincei-British Academy), vinti per progetti anche di carattere comparativo, assieme alla partecipazione a progetti scientifici di diverse istituzioni e a due PRIN (2005, 2016); e un'impegnativa attività didattica, prima come docente a contratto (Università di Roma Tre, Università della Tuscia, sede di Velletri), poi come titolare di insegnamento e relatrice di tesi di laurea e di dottorato, dopo la presa di servizio a Viterbo. La studiosa, che ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale come docente di seconda fascia nel 2012 nel settore 11/A3, è stata inoltre relatrice a numerosi convegni, ha fatto parte del Comitato di redazione de «Il mestiere di storico», periodico della Società italiana per lo studio della storia contemporanea (SISSCO) (2004-2011) ed è membro del Comitato scientifico della Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco di Roma.

Le ricerche condotte fin dalla laurea e dal dottorato di ricerca (conseguiti presso l'Università di Roma Tre), per complessivi 58 titoli fra monografie, curatele, saggi in volumi e riviste, recensioni, si sono concentrate lungo due filoni: la storia sociale e culturale e la storia di genere nell'Italia fra l'Unità e la prima guerra mondiale, con un confronto costante con altre esperienze europee, particolarmente della Gran Bretagna. La monografia *L'Italia giovane dall'Unità al fascismo* (2013), frutto di un'approfondita ricerca all'Archivio centrale dello Stato e negli archivi di Stato di Roma, Bologna, Milano, Venezia, di varie istituzioni e dello Stato maggiore dell'esercito, e sulla stampa periodica, si concentra sui primi due decenni del Novecento, con excursus sia nel periodo ottocentesco successivo all'Unità, sia in altri paesi europei. Si tratta di una ricostruzione molto interessante e inedita, da un lato, delle agitazioni degli studenti universitari e secondari nel contesto degli sviluppi politici nazionali e della partecipazione giovanile al movimento nazionalista, all'interventismo e alla guerra mondiale; dall'altro delle associazioni giovanili e particolarmente di quelle sportive, con i loro obiettivi fortemente patriottici. Da questa ricostruzione emerge una quantità di piccoli e grandi organismi, gruppi politici, associazioni sportive, periodici, dislocati in diversi luoghi della penisola, che fornisce un contributo importante alla storia della società italiana, nel suo spaccato e nella sua specificità giovanile tra inizio Novecento e fascismo.

Il mondo giovanile - di tutt'altro periodo storico - è al centro, oltre che di testi non presentati per la presente procedura di valutazione, di un saggio dedicato al diritto alla salute e all'ambiente nel movimento studentesco negli anni che precedettero e seguirono il '68 (*Alle origini dell'ecologia politica in Italia*, 2003).

Collocata negli anni a cavallo tra lo scoppio e la prima fase della guerra mondiale e nell'ambito della storia degli intellettuali è la monografia dedicata al periodico nazional-liberale «L'Azione», corredata da una scelta di articoli (*Intellettuali in guerra. «L'Azione» 1914-1916*, 2006). Attraverso le vicende relative alla nascita e agli sviluppi del periodico milanese, viene ricostruita una componente di non poco conto dell'intellettualità e della politica italiane, vale a dire quel gruppo di liberali non confluiti nell'Associazione nazionalista italiana, della quale non condividevano gli obiettivi imperialisti, ma che intendevano rinnovare il pensiero liberale coniugandolo con il nazionalismo. Vengono ricostruiti con particolare attenzione i protagonisti e il ruolo di alcuni di essi, a cominciare da Gioacchino Volpe e Giovanni Amendola, che da questa comune esperienza e dalle posizioni già differenti sarebbero approdati su fronti opposti.

All'altro filone di ricerca, la storia di genere, sono collegati il saggio sulle *Lettere alla regina madre* (2016) inviate da madri e mogli di soldati allo scoppio e durante la prima guerra mondiale, quello sull'inchiesta promossa nel 1917 dall'Ufficio storiografico della mobilitazione (2016) per analizzare lo stato delle famiglie nella Torino scossa dalla protesta popolare contro la guerra, numerosi tra i titoli non presentati, e la terza monografia *Sotto altri cieli. L'Oltremare nel movimento femminile italiano (1870-1915)* (2009). Si tratta di uno studio e di una ricerca molto originali, poiché l'autrice ricostruisce le diverse posizioni e prese di consapevolezza del movimento emancipazionista e femminista (del quale a sua volta è ricostruita la storia) in merito alle donne dei paesi colonizzati, principalmente dall'Italia. Gli esiti sono di grande interesse perché, se la prima generazione emancipazionista manifestava solidarietà con le donne africane per l'oppressione cui erano sottoposte, successivamente, a partire dall'impresa libica, in molti casi diverrà prevalente il miraggio della conquista di nuove terre per la popolazione italiana, mentre, nel caso di donne, come quelle socialiste, che erano su posizioni anticolonialiste e contro la guerra, non si manifesteranno più atteggiamenti solidali con la popolazione femminile.

A vicende relative al colonialismo italiano è dedicato anche il saggio *Governare la colonia bianca* (2011) sul governatorato del Dodecaneso di Cesare Maria De Vecchi nella seconda metà degli anni Trenta, ricostruito sulla base della documentazione dell'Archivio del quadrumviro.

La dottoressa Catia Papa presenta quindi un curriculum molto ricco, sia per la formazione, che per l'attività e la ricerca scientifica, oltre che per quella accademica, mostrando di aver raggiunto una notevole maturità nei diversi campi ed è per questi motivi idonea a ricoprire la posizione di docente di seconda fascia nel ssd M-STO/04 per la quale è abilitata.

Sulla base dei giudizi espressi singolarmente dai commissari, la Commissione formula il seguente GIUDIZIO COLLEGIALE:

La dottoressa Catia Papa, attualmente ricercatrice confermata all'Università degli studi della Tuscia, inquadrata nel ssd M-STO/04 (settore concorsuale 11 A/3), ha conseguito il Dottorato di ricerca nel 2003 all'Università degli studi di Roma Tre, ottenendo successivamente un premio per la sua tesi di dottorato. È stata titolare di assegni di ricerca in vari atenei (Salerno, L'Aquila, Roma Tre) e di altri finanziamenti individuali per attività di ricerca. Ha partecipato in qualità di componente scientifico a diversi progetti collettivi di ricerca, tra cui da ultimo un PRIN 2016. Dal 2001 è regolarmente presente come relatrice in convegni scientifici nazionali e internazionali. Ha svolto attività didattica, come docente a contratto, già prima di essere inquadrata nel ruolo dei ricercatori universitari; come ricercatrice, dal 2013-14 ha tenuto annualmente due corsi di insegnamento. Le pubblicazioni presentate nella presente procedura di valutazione sono tutte congruenti con il ssd per il quale la procedura è indetta, e corrispondono, nel numero e nella dislocazione temporale, a quanto previsto dalla delibera del Consiglio del Dipartimento di



studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici dell'Università degli studi della Tuscia, adottata nella seduta del 13 marzo 2017.

Le ricerche condotte fin dal dottorato di ricerca si sono concentrate lungo due filoni: i processi di nazionalizzazione dell'opinione pubblica italiana, con particolare riferimento agli ambienti giovanili e intellettuali, e la storia di genere, entrambi per il periodo fra l'Unità e la prima guerra mondiale, con un confronto costante con altre esperienze europee.

La monografia *L'Italia giovane dall'Unità al fascismo* (2013), il risultato più completo degli studi di Papa, frutto di un'approfondita ricerca archivistica ed emerografica, fornisce una ricostruzione molto interessante e inedita delle agitazioni degli studenti universitari e secondari nel contesto degli sviluppi politici nazionali, della partecipazione giovanile al movimento nazionalista, all'interventismo e alla guerra mondiale, e delle numerose associazioni, fondate sull'intreccio di attività ludico-sportive, acculturazione patriottica, formazione premilitare e coltivazione della virilità: ne scaturisce un ampio quadro della funzionalità di questo associazionismo alla diffusione tra la gioventù intellettuale di sesso maschile delle tematiche nazional-patriottiche, e in specie irredentistiche, nutrite dal culto del Risorgimento e proiettate verso l'espansione imperialistica. Il mondo giovanile – di altro periodo storico – è anche al centro, di un saggio dedicato al diritto alla salute e all'ambiente nel movimento studentesco negli anni che precedettero e seguirono il '68 (*Alle origini dell'ecologia politica in Italia*, 2003).

Nell'ambito della storia degli intellettuali è collocata la monografia dedicata al periodico nazional-liberale «L'Azione», corredata da una scelta antologica (*Intellettuali in guerra. «L'Azione» 1914-1916*, 2006). Attraverso le vicende relative alla nascita e agli sviluppi del periodico milanese, viene ricostruita, con attenzione e capacità analitica, l'esperienza di quel gruppo di liberali non confluiti nell'Associazione nazionalista italiana, della quale non condividevano gli obiettivi imperialisti, ma che intendevano rinnovare il pensiero liberale coniugandolo con il nazionalismo.

All'altro filone di ricerca, la storia di genere, sono collegati il saggio sulle *Lettere alla regina madre* (2016) inviate da madri e mogli di soldati allo scoppio e durante la prima guerra mondiale, il saggio sull'inchiesta promossa nel 1917 dall'Ufficio storiografico della mobilitazione (2016) per analizzare lo stato delle famiglie nella Torino scossa dalla protesta popolare contro la guerra, e la terza monografia *Sotto altri cieli*.

*L'Oltremare nel movimento femminile italiano (1870-1915)* (2009). Si tratta di uno studio originale che, sviluppando le correlazioni tra la storia di genere e gli studi post-coloniali, evidenzia l'emergere di una cultura femminista nel quadro del complesso rapporto tra cultura europea occidentale e contesti coloniali orientali, delineando una possibile "storia coloniale" del primo femminismo italiano. Al tema è possibile ricondurre il breve saggio *Governare la «Colonia Bianca»: il Dodecaneso nelle carte di Cesare Maria De Vecchi* (2011), che segnala la sensibilità verso un uso accorto delle fonti fotografiche e iconografiche nello studio delle rappresentazioni dei territori della colonizzazione italiana.

Nell'insieme i titoli e le pubblicazioni della dottoressa Papa delineano il profilo di una studiosa che ha dato ampiamente prova delle sue capacità di ricerca, della sua originalità e della sua maturità di giudizio storico, e che è pienamente idonea a ricoprire la posizione di docente di seconda fascia nel ssd M-STO/04 per la quale è abilitata.

La Commissione, sulla base dei giudizi espressi, all'unanimità indica la candidata Catia Papa qualificata allo svolgimento delle funzioni didattico-scientifiche previste e quindi alla chiamata a professore di ruolo di seconda fascia.

Al termine dei lavori il presente verbale, debitamente siglato e sottoscritto, viene trasmesso agli uffici amministrativi dell'Università degli Studi della Tuscia, agli indirizzi di posta elettronica [protocollo@pec.unitus.it](mailto:protocollo@pec.unitus.it), [sparis@unitus.it](mailto:sparis@unitus.it) e [corsimax@unitus.it](mailto:corsimax@unitus.it).

Il presente verbale, completo di n. 5 allegati (dichiarazioni di conformità dei professori Ridolfi e Vittoria e documenti di identità di tutti i componenti della commissione), viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

La seduta telematica è tolta alle ore 15.30.

La Commissione

- Prof. Leonardo Rapone

A handwritten signature in black ink that reads "Leonardo Rapone". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.

- Prof. Maurizio Ridolfi

- Prof.ssa Albertina Vittoria

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto MAURIZIO RUFFI componente della commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04, nominata con D.R. n. 213 del 20 marzo 2017, dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Maurizio Ruffi

19 aprile 2017

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto ALBERTINA VITTORIA....., componente della commissione giudicatrice per la chiamata di un Professore Associato mediante procedura valutativa di cui all'art. 24, comma 6, Legge 240/10 per il settore concorsuale 11A/3, settore scientifico disciplinare M-STO/04, nominata con D.R. n. 213 del 20 marzo 2017, dichiara di concordare con il verbale n. 2, steso in riunione telematica da tutti i commissari in data odierna. Allega alla presente dichiarazione copia del proprio documento di identità.

Albertina Vittoria.....

19 aprile 2017